



**25 gennaio** - Alle 15.30 la Marcia della Pace dalla parrocchia San Pio X alla Cattedrale.  
**29 gennaio** - IV anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo Luigi Marrucci.  
**1 febbraio** - Giornata del tentativo vano, di mascherare le crepe. No. I vasi riaggiustati con questa tecnica continuano a mostrare le incrinature ma impreziosite dall'oro. I vasi così diventano non solo più belli, ma nuovi, unici, irripetibili a motivo della casualità con cui la ceramica si è frantumata.  
**1 febbraio** - Pellegrinaggio al Santuario della Madonna (partenza ore 20.30 a Largo Mons. D'Ardia) e celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci (ore 22.30) nel ventesimo anniversario della lacrimazione.

## Si è conclusa il 15 gennaio la visita pastorale del vescovo Marrucci alla parrocchia San Giuseppe Operaio



# Una Chiesa evangelizzatrice che si fa carico degli altri

La comunità di Pescia Romana ha accolto il pastore con gioia e partecipazione. Per 4 giorni celebrazioni, confronti, visite a famiglie e istituzioni. L'invito del presule: «L'ascolto della Parola sia il centro del nostro quotidiano»

DI ROBERTA BANCO

«L'ascolto della Parola: centro della nostra vita e della nostra quotidianità». Con questo messaggio il vescovo Luigi Marrucci, domenica 11 gennaio, ha dato inizio alla visita pastorale nella parrocchia di San Giuseppe Operaio a Pescia Romana. Presiedendo la celebrazione eucaristica della

fešta del Battesimo di Gesù, iniziata con l'intronizzazione dell'Evangelario donato dal vescovo alla comunità, monsignor Marrucci ha spiegato ai numerosi fedeli che la visita pastorale è prevista dal codice di diritto canonico per «vivificare la fede e per creare una Chiesa viva». Nell'omelia, il presule ha spiegato il significato del Battesimo: «con il segno dell'acqua - ha detto - Gesù si manifesta Figlio di Dio invitato dal Padre, mentre noi credenti con il Battesimo diventiamo figli di Dio e veniamo accolti nella comunità ecclesiale». Monsignor Marrucci ha concluso esortando a essere «Chiesa viva, che si nutre del Corpo di Cristo e che vive da figli di Dio».



Il vescovo Luigi Marrucci a Pescia Romana

Durante la sua permanenza, che si è protratta fino al 15 gennaio, il Pastore ha ascoltato e parlato con i bambini, le catechiste, le associazioni ecclesiali e incontrato le famiglie; ha visitato i malati e gli anziani della comunità; momenti intensi che hanno coinvolto veramente tutti. I bambini e i ragazzi più piccoli hanno avuto la possibilità di dialogare con il Vescovo, che ha risposto con grande semplicità alle loro domande e curiosità: «questi che a volte sono stati profanati, come quando un ragazzo ha chiesto di essere aiutato a ricevere il sacramento della Confermazione in maniera cosciente; altre volte domande birichine, come quando gli è stato chiesto che tipo di ragazzo fosse prima di diventare sacerdote. Monsignor Marrucci ha visitato le scuole -

infanzia, elementare e medie - la Caserma dei Carabinieri e la sede dell'Arcofraternita della Misericordia. Martedì 13 gennaio, dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Giovanni Felici, il Vescovo incontrò il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari economici della parrocchia, ricordando ai rappresentanti l'importanza della lettura della Parola unita alla formazione e alla catechesi. Durante l'incontro, riferendosi all'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", ha invitato la comunità a essere Chiesa "in uscita", diventate discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. «La comunità evangelizzatrice - ha detto il

Pastore - mediante opere e gesti, si mette nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo». Nella giornata conclusiva, monsignor Marrucci ha voluto incontrare i malati e gli anziani della comunità, portando un messaggio speranza nella vita di queste persone e delle loro famiglie. Nel pomeriggio, presiedendo la celebrazione eucaristica animata dal coro parrocchiale, ha spiegato ai bambini il Vangelo di Marco, esortandoli a seguire e ad ascoltare Gesù come ha fatto l'evangelista. Al termine il Vescovo ha incontrato i gruppi e le associazioni che animano la comunità parrocchiale: i Cursillos di Cristianità, il Gruppo Giovani, l'Associazione "Ora et Labora" e il gruppo di preghiera "Padre Pio". Con loro il presule ha ribadito l'importanza di essere una Chiesa unita e non trasformarsi in una "monade"; ha chiesto di non chiudersi nel proprio guscio ma di uscire, così da essere testimoni della fede, donando agli altri la propria esperienza di vita.

### Gli auguri al vescovo

Il prossimo 29 gennaio il vescovo Luigi Marrucci festeggerà il quarto anniversario della sua ordinazione episcopale. Per la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia è una rinnovata opportunità per manifestare coralmente la gratitudine e l'affetto al proprio Pastore per il suo prezioso ministero. Insieme ai presbiteri e all'intera comunità diocesana, formuliamo al nostro Vescovo i più sentiti auguri.

A conclusione della giornata e come ultimo incontro con la famiglia, Monsignor Marrucci ha ribadito la stessa esortazione con cui ha aperto la Visita pastorale: «l'ascolto della Parola deve essere al centro della nostra vita, la Parola deve essere letta, meditata e vissuta». Al termine, il parroco ha rivolto un saluto a nome di tutta la comunità, donando al Vescovo un'icona raffigurante il Buon Pastore e degli oggetti artigianali realizzati da alcuni parrocchiani.

## In preghiera per arricchirci nella diversità e nell'amore

DI FEDERICO BOCCACCI \*

I kintsugi è una pratica diffusa in Giappone per la riparazione degli oggetti attraverso una resina mescolata all'oro e all'argento.

I vasi restaurati così, dunque, non sono semplicemente incollati, nel tentativo vano, di mascherare le crepe. No. I vasi riaggiustati con questa tecnica continuano a mostrare le incrinature ma impreziosite dall'oro. I vasi così diventano non solo più belli, ma nuovi, unici, irripetibili a motivo della casualità con cui la ceramica si è frantumata.

L'icona che ha accompagnato la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è quella dell'incontro di Gesù con la samaritana, alla quale il Messia promette un'acqua viva che diventerà sorgente che zampilla per la vita eterna in coloro che la accolgono. Un'icona che ha aiutato a riflettere sul valore dell'accoglienza cordiale, dell'incontro sincero, del dialogo fraterno, del dialogo reciproco: atteggiamenti irrinunciabili per il cammino nell'unità e verso l'unità.

Ma a fronte della immagine suggestiva della preghiera per l'unità propone alla Samaritana, simbolo della pienezza di vita che è Dio, unica scaturigine della vera vita, noi facciamo esperienza delle cisterne screpolate che non trattengono acqua e che, come singoli e come Chiesa, abbiamo costruito a causa della mondanità e dell'orgoglio di cui, purtroppo, nella storia abbiamo fatto e continuiamo a fare esperienza: «Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua» (Ger 2,13).

L'Ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani - che ci ha visti ogni sera insieme nei luoghi di culto delle diverse confessioni e che si concluderà quest'oggi con la Marcia della Pace dalla parrocchia di San Pio X fino alla Cattedrale - è stato un'occasione di grata non per risolvere le grandi controversie e le grandi questioni legate all'ecumenismo, ma per immergere nelle crepe delle nostre cisterne, attraverso incontri di condivisione spirituale, l'oro dell'amore e dell'amicizia, dell'accoglienza e della stima, e così trattenere con una intensità diversa e gustare con una freschezza nuova e un sapore originale l'acqua viva dell'amore di Dio.

\* Vicario episcopale per la pastorale

## bicentenario. Ieri il «via» alla festa per don Bosco

Sono iniziate ieri, con la conferenza sulla "Storia della famiglia salesiana a Civitavecchia" tenuta da don Augusto Baldini, le iniziative per il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. Fino al prossimo 2 febbraio, presso il Forte Michelangelo di Civitavecchia, è aperta la mostra sulla vita di don Bosco (orario 10-12 e 16-18). Mercoledì prossimo, 28 gennaio, alle ore 17 al Teatro Buonarroti è in programma l'incontro con don Pascual Chavez Villanueva, superiore generale emerito dei Salesiani, che introdurrà la riflessione su "Le sfide educative del futuro: che cosa ha da dire oggi la pedagogia del Santo ai giovani e agli educatori". I festeggiamenti continueranno il giorno 31 gennaio, memoria liturgica, con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la Diocesi di Roma, e concelebrata dai vescovi della Conferenza episcopale del Lazio, nella Basilica di San Giovanni Bosco a Roma. Il 1° febbraio alle 11.30 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica nella parrocchia salesiana della Sacra Famiglia a Civitavecchia.

## Incontro, relazione e riconciliazione

Si è svolto sabato scorso l'evento «Francesco, una mano tesa al cuore della famiglia»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Il magistero di papa Francesco è centrato su alcune parole chiave e sicuramente la famiglia è una di queste». Così don Mario Llanos e Maurizio Gentile hanno presentato l'incontro "Francesco, una mano tesa al cuore della famiglia" che l'Ufficio di pastorale per la Famiglia della Diocesi ha

promosso lo scorso 17 gennaio in collaborazione con l'Associazione "Cerchi d'Onda". L'iniziativa, il primo di tre appuntamenti, prende lo spunto dal progetto "Catechesi 3.0" che intende approfondire il pensiero del Pontefice per «tradurlo in comunicazione pastorale». All'incontro, che si è svolto nella sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale di Civitavecchia, erano presenti oltre 50 partecipanti tra gli animatori dei percorsi di formazione di preparazione al matrimonio e di pastorale giovanile. «Francesco - ha detto don

Mario Llanos, docente dell'Università Salesiana - con la sua vita, prima ancora che con il magistero, ci ha indicato cosa vuol dire essere Chiesa in uscita. Si tratta di un'esperienza di relazione, di incontro con la gente e di riconciliazione». Una scelta pastorale che, secondo il sacerdote salesiano, il Papa ha scelto di iniziare proprio dalla famiglia perché «una comunità che esce non è quella che aspetta le famiglie con i loro problemi sull'altro delle chiese, ma che va loro incontro». Il Sinodo straordinario che si è tenuto lo scorso mese di ottobre, secondo don Llanos, sta ad

indicare la forte scelta di Francesco espressa anche nelle indicazioni della "Evangelii Gaudium". I due relatori, dialogando tra loro e accompagnando gli interventi con filmati e altri strumenti multimediali, hanno invitato i partecipanti ad esprimersi sui temi affrontati nel Sinodo suddividendoli in gruppi di lavoro. Nella seconda parte dell'incontro, l'attenzione è stata verso la sollecitazione pastorale di papa Francesco alle giovani coppie, ricordando l'invito a superare la «spaura del "per sempre"» rivolta dal Pontefice ai



Una fase dell'incontro

fidanzati nell'incontro di San Valentino a piazza San Pietro. «La cosa più importante da portare alle famiglie - ha ricordato don Llanos - è l'insegnamento ad amare in modo definitivo come ha fatto Gesù». Anche per questo Francesco ci indica la strada, suggerendo in tre parole gli atteggiamenti da tenere tra chi si vuol bene: «permesse, grazie, scusa».